



Lectio Divina «Che cosa vedi  
Geremia?» / 3

martedì, 24 ottobre 2017

## «I profeti sono diventati vento» (Ger 5, 13)

**Invocazione dello Spirito** (Liturgia di Bose)

*Dio della luce,  
nella notte abbiamo accolto il tuo invito,  
ed eccoci alla tua presenza:  
manda il tuo Spirito santo su di noi,  
perché attraverso l'ascolto delle Scritture  
riceviamo la tua Parola,  
attraverso la meditazione  
accresciamo la conoscenza di te,  
e attraverso la preghiera  
contempliamo il volto amato  
di tuo Figlio Gesù Cristo,  
nostro unico Signore.  
Amen.*

**5** Percorrete le vie di Gerusalemme,  
osservate bene e informatevi,  
cercate nelle sue piazze  
se c'è un uomo che pratichi il diritto,  
e cerchi la fedeltà,  
e io la perdonerò.

**2** Invece giurano certamente il falso  
anche quando dicono: «Per la vita del Signore!».

**3** I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà?  
Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore;  
li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione.  
Hanno indurito la faccia più di una rupe,  
rifiutano di convertirsi.

**4** Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione,  
quelli che agiscono da stolti,  
non conoscono la via del Signore,  
la legge del loro Dio.

**5** Mi rivolgerò e parlerò ai grandi,  
che certo conoscono la via del Signore,  
e il diritto del loro Dio».

Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo,  
hanno spezzato i legami!  
<sup>6</sup>Per questo li azzanna il leone della foresta,  
il lupo delle steppe ne fa scempio,  
il leopardo sta in agguato vicino alle loro città:  
quanti escono saranno sbranati,  
perché si sono moltiplicati i loro peccati,  
sono aumentate le loro ribellioni.  
<sup>7</sup>«Perché ti dovrei perdonare?  
I tuoi figli mi hanno abbandonato,  
hanno giurato per coloro che non sono dèi.  
Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio,  
si affollano nelle case di prostituzione.  
<sup>8</sup>Sono come stalloni ben pasciuti e focosi;  
ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo.  
<sup>9</sup>Non dovrei forse punirli?  
Oracolo del Signore.  
Di una nazione come questa  
non dovrei vendicarmi?  
<sup>10</sup>Salite sulle sue terrazze e distruggetele,  
senza compiere uno sterminio;  
strappate i tralci,  
perché non sono del Signore.  
<sup>11</sup>Poiché si sono ribellate contro di me  
la casa d'Israele e la casa di Giuda».  
Oracolo del Signore.  
<sup>12</sup>Hanno rinnegato il Signore,  
hanno proclamato: «Non esiste!  
Non verrà sopra di noi la sventura,  
non vedremo né spada né fame.  
<sup>13</sup>I profeti sono diventati vento,  
la sua parola non è in loro».

### Lectio

(file audio)

### Meditatio

L'immagine profetica dello sguardo sulla città. Questa ispezione sulla città è quella di chi va a cercare una persona che porti rispetto per Dio che sia sincera. Lo sguardo sulla città capace di cercare al di là della cronaca, al di là delle cose che succedono, al di là di tutto ciò che possiamo registrare; occorre uno sguardo più profondo sulla città che abitiamo, sulla vita che facciamo.

La ricerca del diritto (ovvero, il rispetto) e della fedeltà (ovvero, la rettitudine) (v. 1). Lo sguardo sulla città è volto alla ricerca di due dimensioni: il rispetto e la rettitudine. Oggi forse si parla più di infedeltà, si vede molto l'infedeltà, ma c'è anche tanta fedeltà, c'è tanta sincerità. Ecco che l'incontro di due sincerità, di due fedeltà, si chiama Alleanza. Se due persone sono fedeli, marito e moglie, oppure due amici, c'è tra loro un'alleanza tra loro che è come una corda che crea un legame; l'alleanza è una corda che lega le varie persone tra di loro: quando uno cade, quando uno inciampa, quando uno si abbandona perché è stanco, non sprofonda perché c'è l'altro che ti tira su, perché è legato a te. Quindi finché c'è la sincerità, la fedeltà, il

rispetto, c'è una qualità della convivenza civile, umana, affettiva, relazionale che è indistruttibile... è un'alleanza.

Quello che diciamo di Dio, quello che diciamo dell'alleanza di un popolo infedele, lo diciamo anche dei nostri rapporti umani. Rispetto e sincerità: solo così si dà alleanza, solo così si dà la capacità di attraversare anche i momenti più difficili.

Potremmo allora chiederci appunto che cos'è fedeltà per me oggi, che cos'è il rispetto, la rettitudine? Prima di cercare negli altri, provo a guardare in me stesso la fedeltà?

Rompere il giogo e spezzare i legami. Un altro spunto di riflessione si riferisce alle parole indicate al v. 5 *“anche questi hanno rotto il giogo, hanno spezzato i legami!”*, che portano alla mente il Vangelo di Matteo (capitolo 11, versetti dal 28 al 30) ovvero: *“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”*. Quando Gesù parla ha in mente questa immagine del popolo che ha rotto il giogo, che ha voluto staccarsi da Dio. Vedremo più avanti che Geremia andrà in giro per Gerusalemme con un giogo sulle spalle. Questa immagine del giogo appunto è rimasta impressa anche a Gesù che la userà nel Vangelo per dire: *il legame con me è come un giogo, il mio giogo è soave, è dolce, è leggero... se tu ti leghi a me sai portare il peso della vita, se tu ti leghi a me sei capace di attraversare le vicende della storia, se tu ti leghi a me, anche se dovessi indebolirti, se dovessi perdere l'orientamento tu sei con me.*

Allora perché non sappiamo riconoscere che in tutte le traversie e le contraddizioni della storia c'è un legame al quale non possiamo sottrarci, e nel momento in cui ci sottraiamo a questo legame non è che tutto va male; nel legame con Dio non si deve temere nulla: non si deve temere (v. 6) né il leone, né il lupo e nemmeno il leopardo, questi tre animali mostruosi di fronte ai quali non si può far altro che avere paura.

L'impotenza di Dio. Il quarto punto riguarda i versetti dal 7 al 12, nei quali incontriamo un Dio che, di fronte alla scelta diversa del suo Popolo, si arrende si ferma... questa impotenza di Dio questa incapacità di misurarci con un Dio che non fa più di quello che noi gli concediamo di fare. Dio stesso si arrende di fronte all'incapacità accettare anche questo che in certi momenti della vita non tutto vada a lieto fine, accettare in fondo che nella vita ci misuriamo con una dimensione che è faticosa, difficile e frustrante: le cose non vanno come vorremmo noi.

I falsi profeti. L'ultimo spunto ci chiede di prestare attenzione ai falsi profeti, a quei profeti che diventano come vento. E qui occorre avere un discernimento importate per noi per capire a chi andiamo dietro? Andiamo dietro al profeta vero o al Profeta che è volubile come il vento? Sappiamo noi riconoscere profeti capaci di guidarci nella traversata della vita?

Su questo punto voglio condividere con voi il testo di una poesia della poetessa Nelly Sachs.

*Le stelle si oscurano, (Nelly Sachs, 1944-46)*

«Se i profeti irrompessero  
per le porte della notte,  
lo zodiaco dei demoni  
come orrida ghirlanda  
intorno al capo-  
soppesando con le spalle i misteri  
dei cieli cadenti e risorgenti  
per quelli che da tempo lasciarono l'orrore

Se i profeti irrompessero  
per le porte della notte,  
accendendo di una luce d'oro  
le vie stellari impresse nelle loro mani  
per quelli che da tempo affondarono nel sonno

Se i profeti irrompessero  
Per le porte della notte,  
incidendo ferite di parole  
nei campi della consuetudine,  
riportando qualcosa di remoto  
per il bracciante  
che da tempo a sera ha smesso di aspettare

Se i profeti irrompessero  
per le porte della notte  
e cercassero un orecchio come patria

Orecchio degli uomini  
ostruito d'ortica  
sapresti ascoltare?

Se la voce dei profeti  
soffiasse  
nei flauti-ossa dei bambini uccisi,  
espirasse  
l'aria bruciata da grida di martirio  
se costruisse un ponte  
con gli spenti sospiri dei vecchi

Orecchio degli uomini  
attento alle piccolezze,  
sapreste ascoltare?

Se i profeti entrassero sulle ali turbinose  
dell'eternità  
se ti lacerassero l'udito con le parole:  
chi di voi vuol fare guerra a un mistero,  
chi vuole inventare la morte stellare?

Se i profeti si levassero  
nella notte degli uomini  
come amanti in cerca del cuore dell'amato,  
notte degli uomini  
avresti un cuore da donare?»

*Nelly Sachs (1891-1970) è stata una poetessa e scrittrice tedesca di origine ebraica. È famosa soprattutto per il dramma Eli e per le poesie – ispirate all'immaginario e alle tematiche del Romanticismo tedesco – in cui racconta le sofferenze degli ebrei durante e dopo l'Olocausto. Nel 1966 ha vinto il Premio Nobel per la letteratura.*

**Preghiera (D.M. Turollo)**

*Padre, donaci occhi sempre fissi ai tuoi cenni,  
uno spirito sempre attento  
a tutte le tue ispirazioni,  
a ogni segno, piccolo o grande,  
dei tuoi misteriosi interventi  
nella vita dell'uomo,  
sicuri che non abbandoni i tuoi fedeli  
in balia di nessuno.  
Amen.*